

Domani iniziano i lavori nell'officina di via Brin

Novità e miglioramenti nel servizio della N.U.

Intervista con il compagno Parise - Aperte due nuove officine per la manutenzione e le piccole riparazioni - In arrivo 57 nuovi automezzi - L'impegno dei lavoratori e dell'amministrazione - Pronto il progetto per far passare i circoli N.U. alle dipendenze dei consigli di quartiere

La giornata politica

Il PSI propone incontro col PCI

Dovrebbe tenersi prima di quello collegiale con le altre forze politiche dell'intesa alla Regione - Il PRI sollecita per il Comune una riunione delle forze della maggioranza per una verifica del programma

Il coordinatore del comitato regionale del Psi Giuseppe Franesse ha risposto ieri alla lettera con la quale il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del nostro partito, ha sollecitato i segretari delle forze politiche dell'intesa alla Regione (Dc, Psi, Psdi, Pli, Pli) a un incontro per verificare la volontà di andare avanti nel rafforzamento dell'alleanza e nella realizzazione del programma concordato.

Il compagno Giuseppe Franesse scrive che il giudizio espresso dal Pci trova sostanzialmente d'accordo il Psi e anche nella recente riunione del proprio comitato regionale aveva evidenziato i ritardi e le incertezze dell'azione del Pci nella soluzione dei problemi che affliggono la Campania.

«Un rilancio effettivo dell'intesa», sostiene l'esperto socialista, «passa per il rafforzamento dell'azione unitaria delle sinistre che rima

Dibattito su Emilio Sereni

Si svolgerà domani, alle 17, presso l'aula magna della facoltà di economia e commercio di Napoli un dibattito su: «Qualità e quantità del lavoro in Campania». Il dibattito sarà moderato dal professor Giorgio Napolitano, Mario Palermo e Manlio Rossi Doria.

A Sorrento CONGRESSO DELLA FEMPEA

Si è inaugurato ieri mattina, nell'hotel Villa Fiorita, sul Naxos, il congresso nazionale del IV Congresso Nazionale dei medici dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra, confederazione della FEMPEA. I lavori del congresso proseguiranno nella giornata di oggi.

La forza della democrazia

I dieci giovani arrestati per gli incidenti di piazza Matteotti compiranno martedì prossimo davanti ai giudici della X sezione penale del tribunale di Napoli, per essere processati per direttissima. Le principali accuse nei loro confronti sono di detenzione di materiale esplodente e possesso di armi improprie. Si tratta di accuse gravi che richiedono da parte dei giudici che devono tutelare gli interessi della collettività e della pubblica sicurezza, di un'indagine che sia completa e che non lasci scampo a nessuno.

In questo senso fanno riflettere le segnalazioni giunte al nostro giornale da parte di numerosi testimoni presenti agli incidenti, oltre a genitori e amici degli arrestati. Tutte queste voci sono concordanti nel sottolineare la casualità degli arresti effettuati a piazza Matteotti. Tocca dunque ai giudici del tribunale di Napoli esaminare ora i fatti con il massimo della serenità, dell'oculazione, del discernimento.

Se si è chi deve pagare, paghi. Ma per chi non ha responsabilità non si esiti a riconoscerlo con la stessa chiarezza. La democrazia è questo: è il punto - ha bisogno di una giustizia reale, non di capri espiatori - meno che mai - di errori giudiziari.

Domani iniziano i lavori di ristrutturazione, riparazione e ammodernamento dell'officina della Nettezza Urbana in via Benedetto Brin. I lavori sono stati già «consegnati» alla ditta che ha vinto l'asta al ribasso, indetta dal Comune di Napoli dopo lo stanziamento di 220 milioni per la copertura, la pavimentazione, la messa in servizio igienici, gli impianti.

Si tratta dell'officina di via Brin, che fino al marzo scorso, quando la Cgil-Eol, Locali, promosse quel forte sciopero per ottenere che venisse mantenuto lo straordinario lavoro concesso dal precedente amministratore democristiano, che per decenni ritennero che, in cambio di una elemosina, gli operai dovessero rassegnarsi a rischiare l'incolumità e la salute.

Fin dai primi giorni della prima amministrazione Valenzi fu imposto il programma di ammodernamento degli impianti N.U. e l'officina di via Brin era al primo posto, assieme al nuovo autoparco e ad una serie di interventi che si stanno innamovendo, come una sorta di parte di un progetto, per descrivere tutti gli ostacoli, i ritardi e gli antri provocati dall'attuale gestione, dalle lungaggini per i progetti, dalla disponibilità di fondi.

Il compagno Antonio Parise, assessore alla Nettezza Urbana, ricorda che da sempre i lavoratori hanno rivendicato questa ristrutturazione (anche se, aggiungiamo, talvolta ha prevalso la azione corporativa di quei pochi che preferivano l'elemosina, e che sono stati sconfitti sonoramente), e che se essa oggi si può finalmente fare (la durata prevista è di mesi 10) si deve al loro impegno e alla collaborazione con l'amministrazione di sinistra.

L'annuncio dei lavori è stata l'occasione per una rapida panoramica sulla situazione della Nettezza Urbana, che dopo il giorno di sciopero del marzo scorso sta facendo registrare qualche miglioramento.

Chiediamo a Parise se tali miglioramenti sono sostanziali o illusori. Il servizio sta decisamente migliorando, risponde, anche se non come vorremmo: mentre a marzo riuscimmo a far circolare appena 30 automezzi, adesso ne circolano 30 per la verità ciò è dovuto anche al fatto che abbiamo potuto aprire un'altra officina a via Giurizzuto, per la manutenzione ordinaria e le piccole riparazioni, e che, grazie ai 30 operai a via Brin abbiamo così evitato l'assottigliamento e i ritardi.

Ma occorrono ancora altri impianti di genere? Certo: a via Epomeo siamo entrati in possesso del piccolo autoparco, dove funzionano attualmente 10 automezzi; a via Brin abbiamo acquistato un grosso impianto per officine e autoparco a via Giurizzuto, dove si potranno trasferire tutti i mezzi e le attività dei vigili urbani e della sanità da S. Maria del Pianto; quest'ultimo grande autoparco andrebbe benissimo nella N.U.

Arriveranno o questi nuovi automezzi di cui si parla da tanto? E in caso la consegna di 57 automezzi, come ha fatto il nostro giornale, è un calcolo preciso, si portano i lavoratori a contrappeso, duramente e rischiosamente con la cittadinanza.

I sindacati unitari hanno preso una chiara posizione in merito alla rivendicazione delle 60 ore non lavorate: «Se ne deve discutere, e al più presto, in sede di trattative per il contratto integrativo e per l'applicazione di quello nazionale, battendosi per una ripartizione fra il trattamento che viene usato dagli impiegati e quello al personale viaggiante. L'indennità delle 60 ore viene infatti corrisposta al personale impiegato, ma non a chi ha lavorato per un periodo di 60 ore non lavorate».

Ma occorrono ancora altri impianti di genere? Certo: a via Epomeo siamo entrati in possesso del piccolo autoparco, dove funzionano attualmente 10 automezzi; a via Brin abbiamo acquistato un grosso impianto per officine e autoparco a via Giurizzuto, dove si potranno trasferire tutti i mezzi e le attività dei vigili urbani e della sanità da S. Maria del Pianto; quest'ultimo grande autoparco andrebbe benissimo nella N.U.

Arriveranno o questi nuovi automezzi di cui si parla da tanto? E in caso la consegna di 57 automezzi, come ha fatto il nostro giornale, è un calcolo preciso, si portano i lavoratori a contrappeso, duramente e rischiosamente con la cittadinanza.

I sindacati unitari hanno preso una chiara posizione in merito alla rivendicazione delle 60 ore non lavorate: «Se ne deve discutere, e al più presto, in sede di trattative per il contratto integrativo e per l'applicazione di quello nazionale, battendosi per una ripartizione fra il trattamento che viene usato dagli impiegati e quello al personale viaggiante. L'indennità delle 60 ore viene infatti corrisposta al personale impiegato, ma non a chi ha lavorato per un periodo di 60 ore non lavorate».

Ma occorrono ancora altri impianti di genere? Certo: a via Epomeo siamo entrati in possesso del piccolo autoparco, dove funzionano attualmente 10 automezzi; a via Brin abbiamo acquistato un grosso impianto per officine e autoparco a via Giurizzuto, dove si potranno trasferire tutti i mezzi e le attività dei vigili urbani e della sanità da S. Maria del Pianto; quest'ultimo grande autoparco andrebbe benissimo nella N.U.

Arriveranno o questi nuovi automezzi di cui si parla da tanto? E in caso la consegna di 57 automezzi, come ha fatto il nostro giornale, è un calcolo preciso, si portano i lavoratori a contrappeso, duramente e rischiosamente con la cittadinanza.

I sindacati unitari hanno preso una chiara posizione in merito alla rivendicazione delle 60 ore non lavorate: «Se ne deve discutere, e al più presto, in sede di trattative per il contratto integrativo e per l'applicazione di quello nazionale, battendosi per una ripartizione fra il trattamento che viene usato dagli impiegati e quello al personale viaggiante. L'indennità delle 60 ore viene infatti corrisposta al personale impiegato, ma non a chi ha lavorato per un periodo di 60 ore non lavorate».

Ma occorrono ancora altri impianti di genere? Certo: a via Epomeo siamo entrati in possesso del piccolo autoparco, dove funzionano attualmente 10 automezzi; a via Brin abbiamo acquistato un grosso impianto per officine e autoparco a via Giurizzuto, dove si potranno trasferire tutti i mezzi e le attività dei vigili urbani e della sanità da S. Maria del Pianto; quest'ultimo grande autoparco andrebbe benissimo nella N.U.

Arriveranno o questi nuovi automezzi di cui si parla da tanto? E in caso la consegna di 57 automezzi, come ha fatto il nostro giornale, è un calcolo preciso, si portano i lavoratori a contrappeso, duramente e rischiosamente con la cittadinanza.

I sindacati unitari hanno preso una chiara posizione in merito alla rivendicazione delle 60 ore non lavorate: «Se ne deve discutere, e al più presto, in sede di trattative per il contratto integrativo e per l'applicazione di quello nazionale, battendosi per una ripartizione fra il trattamento che viene usato dagli impiegati e quello al personale viaggiante. L'indennità delle 60 ore viene infatti corrisposta al personale impiegato, ma non a chi ha lavorato per un periodo di 60 ore non lavorate».

Ma occorrono ancora altri impianti di genere? Certo: a via Epomeo siamo entrati in possesso del piccolo autoparco, dove funzionano attualmente 10 automezzi; a via Brin abbiamo acquistato un grosso impianto per officine e autoparco a via Giurizzuto, dove si potranno trasferire tutti i mezzi e le attività dei vigili urbani e della sanità da S. Maria del Pianto; quest'ultimo grande autoparco andrebbe benissimo nella N.U.

Arriveranno o questi nuovi automezzi di cui si parla da tanto? E in caso la consegna di 57 automezzi, come ha fatto il nostro giornale, è un calcolo preciso, si portano i lavoratori a contrappeso, duramente e rischiosamente con la cittadinanza.

I sindacati unitari hanno preso una chiara posizione in merito alla rivendicazione delle 60 ore non lavorate: «Se ne deve discutere, e al più presto, in sede di trattative per il contratto integrativo e per l'applicazione di quello nazionale, battendosi per una ripartizione fra il trattamento che viene usato dagli impiegati e quello al personale viaggiante. L'indennità delle 60 ore viene infatti corrisposta al personale impiegato, ma non a chi ha lavorato per un periodo di 60 ore non lavorate».

19 alle 22, non al mattino. E soprattutto dei camerieri, alcuni dei quali, proprio al mattino provano emulsi di rifiuto. A Napoli, c'è soprattutto il problema di non sporcarsi, forse prima ancora di quello di pulire.

Ma non potrebbero occuparsi i consigli di quartiere? Altro lavoro a buon punto abbiamo proprio il progetto di sottoporre ai consigli di quartiere, con quelli dei Circonsistemi, l'attuale proposta di amministrazione e il passaggio di uomini e mezzi alle dipendenze dell'aggiungente del sindaco, o di un delegato. Se ne parlerà fra pochi giorni in questo settore amministrativo.

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Il fatto di sangue della «Taverna del Ghiotto»

Arrestati 2 pregiudicati per il feroce omicidio del cameriere

Si tratta di due giovani di 20 e 25 anni abitanti a pochi passi dal ristorante - Trovata in casa dei due una lupara - Fermato dai Cc anche un terzo giovane

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Per finire, a che punto siamo con il nuovo autoparco da 10 miliardi? La commissione che deve scegliere fra i 5 progetti presentati alla giunta comunale, sta lavorando con rapidità. Non si tratta soltanto di un autoparco, ma di un grosso complesso a via De Robertis con rimessa, officina, palazzo della direzione, mensa, spogliatoio, e primo gruppo di servizi. Appena sciolto il progetto vincitore, si andrà direttamente ai lavori.

Quelli che hanno sparato nella schiena a Pasquale Polverino sarebbero - secondo i carabinieri che li hanno arrestati - due giovani di 20 e 25 anni, con un cospicuo carico di precedenti penali, uno era in licenza dal carcere, addetti a fare il servizio di pulizia del ristorante «Taverna del Ghiotto» che si trova proprio a pochi passi dalle case degli arrestati, aveva appena 20 anni, e fu ammazzato con una tecnica da ferocia terrorista, quasi una esecuzione, che fece supporre qualcosa di diverso rispetto ad una rapina sia pure eseguita da dilettanti.

I due malviventi, infatti, non si preoccuparono minimamente di porre via i denari con i quali avevano fatto il colpo, ma fecero strada dal collo del cestone del ristorante e poi, senza alcun motivo apparente, fecero fuoco contro il giovane cameriere accendendolo sul colpo a mezzogiorno del 4 maggio scorso. I due arrestati, sono Francesco Polverino, di 20 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese), e Maurizio Tatò, di 25 anni, abitante in via Caracciolo, di 25 anni, abitante in via S. Maria Ombone, pregiudicato, uscito da Poggioreale per una licenza il 22 aprile (avrebbe dovuto far ritorno in carcere il 26 di questo mese).

Passa